

Filiera "corta" per la produzione di biomasse

Gli esempi di Biella (Piemonte)

di ALBERTO COLUCCI

MARCO CORGNATI

La filiera legno-energia sta vedendo le imprese boschive impegnate in un nuovo sviluppo della loro attività imprenditoriale: la vendita di calore. Attraverso la messa in atto di Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) tra imprese forestali e imprese termoidrauliche, vengono stipulati contratti in cui l'impresa forestale assicura l'alimentazione ed il corretto funzionamento degli impianti termici a cippato. L'articolo presenta l'esperienza maturata in provincia di Biella su questo specifico ambito.

Nel panorama delle filiere foresta-legno-energia realizzate in Piemonte negli ultimi anni assumono particolare significato quelle realizzate nel territorio della Provincia di Biella.

Qui, infatti, a partire dagli interventi effettuati con i contributi del Reg. CEE 2081/93 ob. 5b si sono realizzate, con una certa continuità, esperienze che hanno portato al raggiungimento del risultato di sensibilizzare istituzioni e operatori del territorio, che, come vedremo più avanti, si è rivelato essere il fattore determinante per la realizzazione di interventi innovativi ed efficaci (Tabella 1 e 2).

Elemento comune agli interventi realizzati è l'approvvigionamento del combustibile che avviene in sede locale, secondo un modello organizzativo cosiddetto di "filiera corta" cioè caratterizzato dalla presenza di pochi (1 o 2) soggetti nella catena di approvvigionamento (dal bosco all'impianto termico) secondo i seguenti schemi:

a) il gestore dell'impianto termico ne è anche proprietario, è proprietario del bosco e svolge direttamente il lavoro di raccolta (produzione e trasporto) del combustibile [1 solo soggetto];

b) il gestore dell'impianto termico ne è anche proprietario, è proprietario del bosco, ma fa svolgere da imprese boschive il lavoro di raccolta (produzione e trasporto) del combustibile [2 soggetti];

c) il gestore dell'impianto termico non ne è proprietario e non è proprietario del bosco, ma svolge direttamente il lavoro di raccolta (produzione e trasporto) del combustibile [3 soggetti ma 1 solo fra bosco e impianto).

Nell'ambito di queste filiere corte l'elemento di maggiore interesse apparso con le più recenti realizzazioni ed oggetto di approfondimento di questo contributo è rappresentato dal **cambiamento di ruolo assunto dalle imprese boschive: da semplice fornitore di combustibile a fornitore di calore.**

Ruolo che si è sviluppato non attraverso modificazioni della struttura aziendale (che sarebbero estremamente complesse in relazione alla diversità delle competenze professionali coinvolte) ma attraverso la collaborazione con imprese termoidrauliche nella forma dell'Associazione Temporanea di Impresa (ATI).

La concretizzazione di questo passaggio è avvenuta grazie al ruolo di riferimento assunto da Agenbiella che, oltre ad un preliminare e fondamentale lavoro di animazione sul territorio, ha definito gli aspetti contrattuali per la gestione degli impianti e ha accompagnato le imprese nella costituzione delle ATI.

Vediamo ora con maggiore dettaglio le fasi attraverso cui la filiera si è progressivamente realizzata.



Caldaia di Occhieppo Superiore.

CONVENZIONI TERRITORIALI

Il quadro generale entro cui si posso-

| Titolo | Tipo | Anno/i | Soggetti coinvolti |
|--------------------------------|--|---------------------|--|
| Forlener | Fiera commerciale + eventi divulgativi | 2005/2004/2003/2001 | Paulownia Italia S.r.l., Regione Piemonte, Provincia di Biella, AgenBiella, CCIAA Biella, Comune di Biella, ATL Biellese, AIEL |
| Progetto "Banca del bosco" | Far nascere a livello locale un soggetto istituzionale che prenda in gestione i boschi di proprietà pubblica e privata | 2002/2003 | Provincia di Biella, Agenbiella, Comunità Montane |
| Progetti "Effetto Serra" 1 e 2 | Progetto speciale integrato previsto dalla L.R. 16/99 (legge sulla montagna) | 2000/2005 | Provincia di Biella, Agenbiella, Comuni di Occhieppo Superiore, Zimone e Zubiena, Comunità Montane Alta e Bassa Valle Elvo, Coop. For. "Alta Valle Elvo" |
| Progetto "Montecastò" | Progetto speciale integrato previsto dalla L.R. 16/99 (legge sulla montagna) | 1998 | Comunità Montana Bassa Valle Cervo |

Tabella 1 - Le iniziative effettuate nel biellese a favore dello sviluppo di filiere legno energia.

| Comune/ Località | Anno entrata in funzione | Fonte di finanziamento | Potenza (kW) | Tipo ⁽¹⁾ | Proprietà | Utenze | Gestione ⁽²⁾ | Consumo medio annuo di cippato (msr) |
|-----------------------------|--------------------------|------------------------------|--------------|---------------------|--------------|---|-------------------------|--------------------------------------|
| Zimone | 1997 | Reg. CEE 2081/93-Ob. 5b | 170 | T (200) | Comune | Municipio, asilo, Comunità | Diretta | 300 |
| Zubiena | 1998 | Reg. CEE 2081/93-Ob. 5b | 400 | T (200) | Comune | Scuola el., case popolari, Municipio, uff. PT, farmacia | Diretta | 620 |
| Graglia fraz. Vagliumina | 1991 | L. 10/92 | 75 | T | Az. Agric. | 3 casolari | Diretta | 120 |
| Occhieppo Sup. | 2002 | L.R. 16/99 (prog.integrati) | 500 | T (150) | Comune | Municipio, scuole mat. e elem. | ATI | 800 |
| Tavigliano | 2002 | L.R. 16/99 (prog. integrati) | 200 | T | Comune | Municipio, scuole elementari | ATI | 350 |
| Tenuta Castello di Cerrione | 2002 | Bando regionale 1998 | 150 | S | Az. Agritur. | Vari locali del castello | Diretta | 250 |
| Trivero | 2003 | Bando regionale 1998 | 400 | S | Provincia | Istituto alberghiero | Global Service | 800 |

Note: (1) La tipologia viene distinta in teleriscaldamento (T) e in questo caso, tra parentesi, viene riportata la lunghezza in metri delle condotte, oppure in impianto singolo (S); (2) Per gestione diretta si intende quella svolta direttamente dal proprietario, limitatamente agli aspetti di fornitura del combustibile. Per ATI si intende la gestione completa (aspetti termo idraulici e di fornitura del combustibile) svolta da parte di una Associazione Temporanea di Impresa fra una cooperativa forestale e una impresa termoidraulica.

Tabella 2 - Descrizione degli impianti funzionanti nel biellese.

no realizzare le filiere è costituito da diversi attori e dalle loro azioni che devono essere consensuali e coordinate. Né il consenso né il coordinamento sono scontati anche se gli argomenti connessi all'utilizzo energetico delle risorse forestali sono oggi molto "di moda".

Il primo lo si può raggiungere attraverso impegnative azioni di sensibilizzazione e informazione, basate sulla chiarezza e sulla trasparenza.

Il secondo è più facile quando c'è un soggetto competente che si propone come elemento di riferimento e traino. La competenza è fondamentale per l'autorevolezza della posizione.

Il quadro generale può assumere diverse forme, anche in relazione alle diverse possibilità di finanziamento ma è importante che in esso siano definiti gli accordi fra i diversi soggetti che operano sul territorio per raggiungere l'obiettivo comune di realizzazione di una filiera foresta-legno-energia.

Nel caso del biellese due sono stati i contenitori entro cui si sono formalizzati i rapporti fra i molteplici soggetti:

a) il progetto "Effetto serra" n. 1 e 2, a cui

hanno partecipato le Comunità Montane Alta e Bassa Valle Elvo, i Comuni di Occhieppo Superiore, Zimone e Zubiena, la Piccola Cooperativa Valle Elvo, la Provincia di Biella e Agenbiella;

b) il progetto "Montecastò" a cui hanno partecipato il Comune di Tavigliano, la Cooperativa Forestale "Il picchio", la Provincia di Biella e Agenbiella.

In entrambi i casi la forma contrattuale è stata una convenzione fra i diversi attori e in essa sono precisati i ruoli di ciascuno e gli aspetti economici principali, anche in riferimento all'utilizzo dei finanziamenti pubblici accordati in riferimento alla legge regionale sulla montagna.

CONTRATTO DI GESTIONE

Per quanto concerne gli impianti termici a cippato è stata di fondamentale importanza la definizione del contratto di gestione.

Esso è stipulato fra il proprietario dei locali da riscaldare e dell'impianto termico e l'impresa che ne deve assicurare l'alimentazione ed il corretto funzionamento.

E' cioè un **contratto di vendita calore e non di acquisto di combustibile**. Tant'è

che la gara per l'affidamento del servizio viene aggiudicata sulla base del prezzo offerto per megawattora (Euro/MWh).

Questo è un punto fondamentale per la costruzione della filiera perché supera la tradizionale dicotomia fra gestione dell'impianto e fornitura del combustibile.

Ciò è particolarmente importante per il cippato di legno che, non essendo un combustibile uniforme, richiede adattamenti nella regolazione dell'impianto oltre ad una certa competenza tecnica sui parametri (umidità e pezzatura soprattutto, ma anche uniformità, specie legnosa, presenza di cortecce ecc.) da utilizzare in sede di acquisto e di controllo delle forniture.

Con il contratto di servizio calore il problema della fornitura di un combustibile adeguato viene risolto a monte, direttamente dall'impresa che vende il calore. E' questa che ha ogni vantaggio nell'immettere nella caldaia il combustibile migliore: con bassa umidità, uniforme, della pezzatura idonea, ecc.. Ed è sempre la stessa ditta che ha la capacità di coordinare le regolazioni degli impianti in base alle caratteristiche del combustibile che ha a disposizione.

Grazie a questa forma contrattuale si aprono quindi nuovi spazi di imprenditorialità per le ditte boschive e agricole, anche alla luce del fatto che, nell'ambito della legge finanziaria per l'anno 2006 (L. 23 Dicembre 2005 n. 266, art. 1 comma 423, come modificato dall'art. 2 - quater, comma 11 della L. 11 Marzo 2006 n. 81⁽¹⁾), è stabilito che l'attività (e quindi il reddito) derivante dalla vendita di energia elettrica e calorica prodotta da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche da parte di imprenditori agricoli è considerata come attività agricola (e come reddito agrario) ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.



Cippatrice Piccola Coop. A.V.E..

Se è una impresa boschiva che vende calore, si innesca un circolo virtuoso fra fornitura di cippato e gestione dell'impianto termico: in entrambi i passaggi i soggetti che li gestiscono hanno solo vantaggi a lavorare bene!

E' importante a questo punto sottolineare altri elementi contrattuali importanti: la misura e contabilizzazione del calore e la telegestione dell'impianto. Sono entrambi elementi fondamentali non solo per la necessaria trasparenza nei confronti dell'utenza ma anche per il controllo del buon funzionamento dell'impianto.

Il modello contrattuale utilizzato nelle esperienze del biellese è stato predisposto da Agenbiella che si è anche avvalsa della consulenza di uno studio d'ingegneria con specifica esperienza di progettazione e gestione di impianti termici a cippato.

Il modello di contratto è scaricabile dal sito di Agenbiella (www.provincia.biella.it/energia), nelle pagine dedicate al legno-energia e al progetto "effetto serra" in particolare.

ATI

Elemento particolare e qualificante della filiera legno energia del comune di Occhieppo Superiore è il fatto che l'appalto per la fornitura del servizio calore è stato affidato ad una Associazione Temporanea di Impresa (ATI) costituitasi tra una Cooperativa forestale (Piccola Cooperativa Alta Valle Elvo), con funzione di rappresentante ed un'impresa termoidraulica (Tonella Tecnoflam).



Caldaia di Tavigliano.

Tale tipologia contrattuale è stata adottata anche dal Comune di Tavigliano che ha individuato, tramite un bando, la Cooperativa il Picchio come soggetto a cui affidare la gestione della propria caldaia a cippato da 200 kW di potenza; anche in questo caso la cooperativa ha fatto un'ATI con una Ditta termoidraulica biellese (Termoidraulica Cappello).

L'Associazione Temporanea di Impresa è un istituto sviluppato nell'ambito della normativa relativa agli appalti pubblici e prevede che un'impresa che partecipa ad una gara presentata offerta anziché per sé, per un'associazione temporanea di due o più imprese.

L'ATI non è quindi "un'impresa in senso tecnico e giuridico ma è uno strumento messo in opera per consentire a più imprese di presentare un'offerta unitaria in gare di appalto, alle quali non avrebbero altrimenti potuto partecipare per mancanza di requi-

siti tecnici e finanziari o per eccessivo rischio" (Cons. Stato, sez. IV, 30 Luglio 1996, n. 918).

Attraverso tale strumento è assegnata al mandatario (o capogruppo) la rappresentanza esclusiva, anche processuale, delle imprese mandanti nei confronti della stazione appaltante per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura (offerte, contratti ecc.) dipendenti dall'appalto, anche dopo le operazioni di collaudo e fino alla estinzione di ogni rapporto.

L'ATI ha natura contrattuale (contratto di associazione) ed è giuridicamente definito come mandato collettivo speciale con rappresentanza. Esso deve risultare da scrittura privata autenticata esclusivamente da notaio ai sensi dell'art. 2703 del Codice Civile.

Per l'autenticazione non si può applicare l'art. 20 della L. 4 Gennaio 1968 n. 15 in quanto si tratta di atto di natura negoziale relativo a rapporti fra soggetti diversi dalla Pubblica Amministrazione (Cons. Stato, sez. VI, 22 Novembre 1996, n.1383).

Nel caso di filiere legno energia questa forma contrattuale si può rivelare particolarmente vantaggiosa per i seguenti motivi:

- **assicura la professionalità e la competenza in entrambi i settori** (forestale, indispensabile per la fornitura del cippato e termoidraulico, indispensabile per la conduzione dell'impianto);
- **mantiene la struttura tecnica e organizzativa delle due tipologie di impresa**, che, se operassero singolarmente, dovrebbero invece affrontare impegnativi (per investimenti, formazione e organizzazione) percorsi di diversificazione. Ogni impresa, inoltre, rimane indipendente dal punto di vista organizzativo ed economico e ciò facilita il superamento delle naturali diffidenze che si possono avere nell'associarsi con un altro soggetto;
- **consente, in un breve lasso di tempo, la costituzione di una struttura operativa "su misura" per il servizio richiesto.**

In più, nella specifica esperienza biellese, si è rilevato che il ruolo di capofila assunto

(1) Legge 23 Dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2006)" - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2005 - Supplemento ordinario n. 211..... comma 423. La produzione e la cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili agroforestali effettuate dagli imprenditori agricoli costituiscono attività connesse ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del codice civile e si considerano produttive di reddito agrario..... Legge 11 marzo 2006, n. 81 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa" - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 11 marzo 2006 - Supplemento Ordinario n. 58. Testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 11 marzo 2006 - Supplemento Ordinario n. 58..... Art. 2 - quater Comma 11. All'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono apportate le seguenti modificazioni: a) dopo le parole: «energia elettrica», sono inserite le seguenti: «e calorica»; b) dopo le parole: «da fonti rinnovabili agroforestali», sono inserite le seguenti: «e fotovoltaiche».....

all'interno delle ATI dalle cooperative forestali è particolarmente funzionale alle sinergie che si possono creare con la possibilità di affidamento diretto, da parte delle Comunità Montane di lavori forestali e di manutenzione del territorio (art. 17, commi 1 e 2, della L. n. 97/94 "Nuove disposizioni per le zone montane" e successivo art 7 del D. Lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 Marzo 2001, n. 57").

In pratica sono stati affidati alle cooperative vari interventi di miglioramento boschivo (in parte sovvenzionati nell'ambito dell'attuazione della Misura I del PSR 2000-2206 della Regione Piemonte) da cui è stato ricavato il legname utilizzato come combustibile negli impianti termici.

CONCLUSIONI

Nel percorso che ha portato il territorio della provincia di Biella a costituire e progressivamente consolidare filiere foresta legno energia non è stato "inventato" nulla di nuovo in termini di azioni e strumenti.

Semplicemente, con lungimiranza, capacità e continuità si sono utilizzati spunti, risorse e sinergie variamente disponibili per realizzare azioni ben ancorate alle realtà territoriali.

Il contenuto di innovazione si è invece



Caldaia di Zimone.

espresso soprattutto in termini organizzativi, secondo i seguenti aspetti:

a) nella continuità delle iniziative intraprese, resa possibile dalla presenza di un soggetto, Agenbiella, che ha competenze professionali e scopo istituzionale in materia di energia e che ha voluto dedicare tanto

impegno alla specifica materia del legno energia;

b) nella capacità di animazione del territorio e di organizzarlo in precisi contratti (le convenzioni) facendo riferimento a soggetti (comuni, comunità montane, imprese) che fanno parte del normale quadro istituzionale;

c) nell'utilizzo di forme contrattuali specifiche per ottimizzare la gestione degli impianti termici a cippato: il contratto di fornitura di calore e l'ATI fra impresa boschiva e impresa termoidraulica.

INFO . ARTICOLO

Autori: **Alberto Colucci**, Ingegnere, direttore dell'Agenzia per l'Energia della Provincia di Biella (AgenBiella). E-mail info@agenbiella.191.it

Marco Corgnati, dottore forestale presso il Settore Politiche Forestali della Regione Piemonte. E-mail marco.corgnati@regione.piemonte.it

Parole Chiave: Legno ed energia, vendita calore, contratto di gestione.

Abstract: *Use of wood biomass in small-scale system. The experience of Biella'. This article present the Biella' experience in a small-scale system heating using woody biomass. In particular activity of ESCO (Energy Service Company) is illustrated.*